
ANPI
CONGRESSO PR
COME NELLA RESISTENZ
PER CON ARE
ED ESTE A DEMO
PER IL PA O E LA
RO

Perché la Resistenza -

Un popolo che non si rende padrone del suo destino - non che rende libero il suo spirito - le sue opinioni e le sue ricchezze - quelli della classe dirigente è un popolo che prima o poi sarà costretto a subire avvenimenti. - Il nostro popolo - condotto e guidato da diecine d'anni da una classe dirigente inetta - stolta - corrotta e incapace di risolvere (per cattiva volontà) i suoi problemi sociali ed economici del paese, ha colto la prima grande occasione per scrollarsi di dosso un tipo di governo e tutto un sistema, che lo aveva avvilito politicamente e nello stesso tempo escluso dal governo del paese - Infatti non appena il fascismo entrava in crisi e cessava di esistere con la fine del potere del suo dittatore B. M. per effetto del rovesciamento ① Costituzionale che la Resistenza ha dato al popolo italiano, il popolo ritrova la sua sovranità, si libera di una guerra che in realtà non era sua, riconquista i suoi inalienabili diritti civili, materiali e spirituali e soprattutto riconquista la sua dignità politica e morale delle nazioni - Così un rinnovamento delle tradizioni politiche Risorgimentali - Finalmente, finalmente l'armistizio l'8 sett. aveva inizio per l'Italia quella lunga lotta che va sotto il nome di Resistenza e che è senza dubbio una delle più luminose pagine della storia del nostro popolo - ~~Il martirio del capo del governo~~

Purtroppo, per una serie di errori e di azioni colpevoli dei nuovi governanti, il nuovo stato doveva poi soffrire l'occupazione nazista dell'Italia centrale e settentrionale per 20 mesi - con e vedere tornare, ancora una volta, i peggiori figuri, gli sfruttatori più raffinati del cessato regime fascista, Ogni sopraffazione, gli stessi delle barbarie naziste, contro i propri fratelli in nome di una razza e religione per una di quei principi di potere che fu la rovina dell'Italia

(1)

Per dire da cose è stata la resistenza forse tutte ~~leggere~~
~~per~~ ~~non~~ ~~mancanza~~ di leggere le cifre avute e quelle delle
statistiche internazionali - Si può così capire subito
dalla ~~vostra~~ sproporzione grandissima del ~~n°~~ numero dei
suoi caduti che si contano in tutte le lunghe e dure
battaglie, come immane sia stato il sacrificio per
Terra, Mare e conferisca la forza della reazione e della
distruzione fornite a mezzo - Quelle cifre superano
di gran lunga il n° delle vittime della guerra guerreggiata -

Bibl. di P. II ? volume della consegna
dei manoscritti del 28 Agosto 1462

"Verum etiam antiqua, et prisca aedificia, et illarum reliquias ad posteros mandant, cum eadem aedificia ornamentum, et decorem maximum afferant dictae urbi, et memoriam veterum virtutum et incitamentum ad illarum laudes assequendas, exhibeant"

Sotto Sisto IV si fonda la compagnia dei pittori di Roma
a [illegible] con volontà notarile datata 1478
nell'archivio di San Luca

Origine della Platina e la fondazione della
biblioteca vaticana sotto Sisto IV°

"Templum, domum exhibitis, Vias et moenia portas,
Virginem Trivii quod reparavit aquam,
Pisca licet mentis statuas dare commoda portus
et Vaticanum cingere Sixte Jugum:
Plus tamen Urbs debet; nam quae sepulta latebat
Cernitur in celebri bibliotheca loco"

Per la Biblioteca ~~Sistina, Giulio Pomponio~~, Paolo da
~~compagno~~ nel 1475 ne tracciò la pianta della
sala
i registri del Platina furono trovati dal
Bibliotecario dell'archivio di Stato,
Pellini: Storia, Antoniazzo Romano Ghirlandaio 375
ornò di bandi ornamenti i soffitti tra fregiamenti dei Dolci

(in carta)

Istrato dell'ist. dd / Romanus Theutonicus / b ostiense
de rosata pmitto nel 1467 n fe non hauer notitia la stessa
b lettera confessata tre regni de greca b publica
d b regnita

Lettera di Pietro de Sa fatta dalla nauata
b scrittura del Locarti 1567
andata la nota del fatto a vedere b stato
fatica d Sigillo d Aldobrandi

ASSR

Der Spiegel intervista con
Allmirante - annuncia che le
organizzazioni giovanili fasciste
si preparano alla guerra civile
"Tutti i mezzi sono giustificati
nella lotta al comunismo
le misure politiche e undici non sono + responsabili

Alla porta di Roma (Sabotaggio
campo di addestramento
Europa civile - forze varie
si addestrano in campo
segreto, al campo e alla violenza
bande - Nelle Roma
giovani di rivolta e Repressione
nel campo [illegible] Chiesa
Stato e Partito alla DC.
Cattolici bande fasciste
Giampaolo Pelizzaro morto.
Mussolini e Roma - Amicelli

CAMERA DEI DEPUTATI

Riferimento alla Tradizione
antiposizione e proposizione dei bordelli

Oggi - riferendo l'attività che è sopra
di un'attività popolare -

Contrattazione e posizione -
con principio - (Pompeiana)

Posizione internazionale
responsabilità indirizzo (proposta
Lotta non per essere che
alle strutture capitalistiche che
governano l'f.
La lotta antifascista come lotta
anche repressione e anticapitalista
l'unità - nella lotta -

Mia Carissima - Ho fatto proprio male
a dirti che ti avrei scritto due righe
oggi a letto con febbre per un raffreddore
mi trovo sul viaggio - non ho più
notizie di te - neanche Elba - Io sono in un
mare di guai - economici - domestici - sanitari
per la valuta e tutto il resto - Ieri sera
volli fumare prima piccola operazione che non -
me invece con l'malaria che ho - Bandite
debbo rimanere - Ieri fu un caldo insopportabile - I romani si accingono a dire che
fa freddo ma per me da tempo della montagna
mi sembra di non avere sufficiente ripari -
Ho perduto (l'ultima volta fu a Roma) 2000 -
Elba - Yeo non si sente più parlare? - Io mando ancora
telefonato a tuo padre - non so se è a Roma -
domani me ne vado telefonerò - ritorno - Ho letto
in l'Alto Lago - Ho portato subito appena giunto
le raccomandai vivamente al mio compagno
di alle ripetizioni - anche per domani torno
i rientrino come se combinassi me ovvero
Elba - Sto tranquillo per domani
Domani devo andare all'Alto (ci infangherò
insultato - ci vorrà tutto l'amito - Ho mandato un biglietto alla compagna del comando

379

dovrebbe essere tornato in questi giorni dalla
fiera - Ho ricevuto l'indirizzo di Ida novella
romanzo la pantera della casba e ho una
domanda nella quale espongo tutte le tue
ragioni e richiedo la traslazione di Bru
ner - o di Casamatola - Ma aspetto la lettera
di domani e dopo che ti sarò spiegato me
glio quanto devi fare - la prossima volta ti ne
parlerò avere guanto dovrai? come stai? -
temo di non aver buone notizie da te perchè
è già una settimana che sono tornato e non
ho avuto nulla - ultima della fatina fami
sopra qualche cosa - Sono due mesi che 4 pacchi
da Milano mi è annunciato tutto imballato di un
bel accio di macchine purtroppo - nonostante
che ho 607 volumi tutti macchiati! - Ti
morti - ho tanto da raccontare - avrei voglia
di narrarti l'avvenimento di Modena - mi
ho sentito tutte intontite dal raffreddore - Pol
le febbre - Il viaggio Milano Modena lo
feci in 3ª - con una bambina "pisciona" e due
repubblichini - (guanti ce ne sono!) a Modena
non trovo nessuno alla stazione e con battermi
do a trasportarmi le valige i pacchi (non ho
ne neppure un facchino) - mi dirigo al deposito
bagagli - che i giovani della stazione - li deposito
tutto e chiedo della federazione del P.C. un tipo mi
si offre di accompagnarmi e con mente oggetto

de vitini le mie bici[illegible]tte mi accorgo di avere
[illegible] occhi [illegible] pistacchi stanchi con i tacchi
alle reni e [illegible] fino alla fermata delle parti
estreme - [illegible] segno le linee delle gambe
stanche anche [illegible] ella è un [illegible] anch'io -
guardo meglio : vi sono forse
che mi volte le spalle e sto fermo e guar-
do in su e giù - fuori del degente - gli
fa un fischio - rivolto e fermo volto e
guardo stretto e con me - provvicinare
un ne [illegible] bello andarmene fi-
le stesse di modeste con il mio diritto al
fianco che mi mancava tutto delle voglie in
darmi dei baci - la guerra fu vola il pre-
so alla giornata del 7 - Bandiera - Pallo
garibaldini - [illegible] Sonza [illegible] -
Valerio - Boldrini Scacciamano - 24 mila
garibaldini in divisa - tutti compagni
3 - 4 cento mila persone - discorso - entu-
siasmo - per fare un nuovo come mia
cara - [illegible] Modene. Il garibaldino Pel-
mio Topiatti - [illegible] pare non lo distruggono
[illegible] entusiasmo - per forte
e solo il [illegible] - [illegible] dei
più famosi - - [illegible] fatto la più ricca rac-
giata di capelletti di tutte le mie vite -
Penso che qualcosa a cui [illegible] Bolognese
sentimento pieno dei compagni conte-

Rimini - 15 febbraio -17 giovedì pom
Cara cara - tutti sempre [illegible] parti
una fermata sola alle 2 di notte -
considera quanto sia - meno mille
abitanti 35 mila - impiegai regolarmente
4 ore - Quello che no posti sono
si guarisce il male di legato - Roma è
la solita caldo - grande affollamento alle
stazione perché ogni gente perché sono
morti comandamento in questo modo
detto soffrendo - Mia [illegible] sulla fa la
solita vita - mi diverto regolarmente dal
mio compagno - ha già cominciato a
praticare bibbia ... Domani impiegherò
una già non [illegible] devono dire [illegible] Tornino
domani e torno quando la pace - Lefi-
gli è ad Asoli e lei non viene neppure
- è tutto preso dalle preoccupazioni
di fare roba per fare [illegible] alle
sue mamma domani - perché pare
che un vede in infilzine
con il suo nuovo amico - Beata
lei che non ha di che allungare le gam-
be e vestirsi - Ieri poca neve fra 3 e
4 gradi - oggi pure acqua - non
sappiamo dove buttarci Domani
vedremo di fare partire [illegible] in
modo che siamo soddisfatti -
Per le vostre [illegible] non dico nulla? 382

Sei riuscita a raccimolare i franchi? Estroflessico ci vuole sempre caro il nolito [illegible] Ho letto su un libro di medicina che dell'estroflessico non fanno male e non fanno effetto una confezione si può prendere il piombaggio con stroffine - ma può essere una cosa impellente e questo non sballato queste mie affezioni se non ti vicchiano il [illegible] e se non te lo trascrivo - Cara mette perdi dello al zaino - e prepara un bocconcino di minestra - Roma è terribilmente cara e ti annoia da morire [illegible] Pineta qui a Roma con i permessi viene non è possibile mangiare la carne più di una volta ogni 2 - 3 giorni - Il saluto e oriella un tuo scritto - Salutami Fanine e Massore - Cattaneo è venuto - e il Albe viene più tardi - Ho e volanga a baciarti e coccolarti che i baci di Bach non vengono e non devono comunicate vivamente voglio [illegible] - vedrai -

Ti ricevi appena abbi notizie

383

Maria Luisa Matteuzzi
nata a Forlì 16-4-24

Fondo A.S.

Ad domicilio
Cieca

Ente Morale D. L. n. 224
del 5 Aprile 1945

A. N. P. I.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA

COMITATO NAZIONALE

Ufficio Segreteria
Prot. N.
Oggetto: 225

Roma 15 aprile 1964
Via degli Scipioni, 271 - Tel. 354.[illegible]86

M.O. CARLA CAPPONI
Via degli Estensi n.1
R O M A

Carissima Carla,

nello scorso mese di febbraio, come ricorderai, venisti personalmente presso la nostra sede per chiederci alcuni quadri, della raccolta di proprietà dell'Associazione, per la nota iniziativa presa dal Circolo UDI che presiedi. Ricorderai con quanta reticenza accedemmo alla tua richiesta e fu solo la tua personale garanzia a indurci a dare l'assenso. Consegnammo quindi due quadri con l'impegno di immediata restituzione a chiusura della mostra.

Dopo qualche giorno, per telefono, la signora Tabet ci informò che il pittore Cagli aveva riconosciuto in uno dei due disegni un suo vecchio lavoro al quale era particolarmente legato e che proponeva uno scambio con altro suo disegno di pari importanza. Bartolini che parlò con la Tabet dichiarò che in linea di massima la cosa poteva essere possibile, che ne avrebbe parlato in riunione di Segreteria e che comunque se ne sarebbe discusso al momento opportuno, cioè a chiusura della mostra.

Quando abbiamo inviato un nostro incaricato a ritirare i due disegni - visto che nessuno s'era preoccupato di riportarceli - grande è stata la nostra sorpresa nell'apprendere che la signora Tabet aveva già effettuato la consegna del disegno al Prof. Cagli, non preoccupandosi neanche di consultarci con una telefonata, mentre le più elementari norme di correttezza avrebbero dovuto suggerire che l'Associazione proprietaria del disegno avesse concordato direttamente con il Prof.Cagli lo scambio.

Questo frettoloso procedimento della signora Tabet francamente non lo comprendiamo ma poichè tutti i nostri rapporti sono stati iniziati con te, quale membro della nostra Associazione, ti preghiamo vivamente di interessarti della questione perchè non è assolutamente nostra intenzione cedere un disegno di alto valore con l'incerta prospettiva di uno scambio senza condizioni e senza scadenze, affidato all'interferenza della signora Tabet che non rappresenta gli interessi dell'Associazione.

Per evitare un nostro intervento diretto col Prof.Cagli che ci costringerebbe a sconfessare esplicitamente tutto quanto è stato da voi fatto e deciso, ti preghiamo risolverci la cosa entro una settimana. Dopo tale periodo saremo costretti, nostro malgrado, a intervenire direttamente verso il Prof.Cagli per la restituzione del disegno.

Cordiali saluti e grazie.

LA SEGRETERIA NAZIONALE

Cleto Bellucci Vallerani Bartolini

385

- 15 APRILE 1970 -

XXV° ANNIVERSARIO DELL'ECCIDIO DELLA "R I G H E T T A"-

CENNI STORICI SULLA RESISTENZA AL FASCISMO NEL COMUNE DI ROLO

(a cura del Comitato per le Celebrazioni Naz.)

^^Per valorizzare e capire l'importanza che assume l'eccidio della Righetta per le genti del Comune di Rolo, bisogna inquadrarlo in tutto l'insieme della lotta antifascista e di liberazione che nella Resistenza ha trovato il naturale epilogo di libertà e di democrazia nel nostro paese.

La fine della guerra 1915-18 trovò l'Italia profondamente divisa politicamente e socialmente, la cupidigia della borghesia di allora, che non voleva minimamente accogliere le giuste richieste delle masse operaie e contadine, facilitò, con l'assenso della Casa Savoia, la ascesa alp potere del partito fascista, movimento di minoranza distintosi in quel periodo per le violenze perpetrate ai danni delle organizzazioni sindacali, politiche e coppertative e delle istituzioni democratiche tutte.

Ebbe inizio così quel periodo che diventò il famoso ventennio più triste della storia d'Italia.

Anche il Comune di Rolo visse in quegli anni giorni drammatici: Comune di tradizioni socialiste con [illegible] alla guida uomini come VINCENZO CAMURRI (primo sindaco socialista), con fiorenti cooperative ed un forte sindacato, fù costretto ad assistere ad umiliazioni e soprusi ignominiosi ai danni dei cittadini migliori.

Le libertà democratiche furono completamente calpestate, tanto che nelle elezioni amministrative del 1920, si ebbero i seguenti risultati: lista socialista voti n. 481 minoranza voti n.3, in quelle del 1922 INvece i risultati furono i seguenti: lista di concentrazione fascista voti n.702 - lista democratica voti n.100 (da notare che queste ultime elezioni si svolsero in un clima di intimidazioni e di dittatura).

Le squadre fasciste, ormai con il consenso delle autorità governative, scorazzavano per il paese, picchiando ed insultando gli esponenti più qualificati del movimento operaio democratico e socialista, giungendo in molti casi a conseguenze tragiche.

Si ebbero in quel periodo le prime vittime dell'antifascismo, morti e feriti, i più fortunati se la cavarono con qualche bastonata e con il famoso bicchiere di olio di ricino.

Gli attivisti sindacali e politici furono così ridotti al silenzio o costretti ad espatriare, si formarono i primi gruppi della tifascismo organizzato che operarono dall'estero, prevalentemente dalla FRANCIA e dall'INGHILTERRA, per mantenere viva negli italiani democratici la fiacoola della libertà e della democrazia.

Con la dichiarazione di guerra del 1940, il regime fascista, alleatosi al nazismo della Germania Htleriana, giunse al culmine di una illusoria vanità di grandezza che per l'ipocrisia di un gruppo di fanatici mandò la miglior gioventù italiana a morire sui campi di battaglia

di tutto il mondo per una guerra non voluta e con mezzi inidonei a fronteggiare l'avversario; Anche ROLO non fù immune da gravi perdite:numerosi infatti furono i nostri cittadini caduti sui fronti greco-russo-francese e africano.

Gli italiani specialmente quelli delle grandi città,dimostrarono in tutti i modi di essere stanchi della guerra e del fascismo,che per venti anni aveva procurato solo lutti e rovine,così che il Re fù costretto nel luglio q943- (25) a togliere ogni potere al Duce e ad affidare ad una personalità fidata,quale il generale Badoglio,il governo del Paese.

Il popolo si riversò nelle piazze ed esultò per la caduta del fascismo anche se la guerra ancora continuava: si pensava ad una fine ormai prossima.

L'8 settembre dello stesso anno infatti il Governo del Generale Badoglio chiese l'armistizion alle potenze anglo-americane alleate dell'Unione-Sovietica e gettò nel caos l'esercito italiano.

Era troppo tardi per fermare la guerra:la Germania nazista,forte di un potentissimo esercito,aveva già invaso l'Italia e aveva ridato vita ad un Governo fantoccio,la famigerata repubblica sociale di SALO', che operò nell'Italia centro-settentrionale(il sud era stato nel frattempo occupato dagli eserciti americano e inglese diventati ormai alleati dell'Italia libera e antifascista),utilizzando i vecchi gerarchi fascisti e Mussolini stesso dopo averlo liberato dal carcere dove era stato rinchiuso.

L'8 settembre del 1943 trovò nel nostro Comune ancora viva la figura dell'antifascismo; si organizzarono infatti i primi gruppi di antifascisti per dare aiuto materiale emorale ai soldati italiani che, dopo l'armistizio,erano costretti a cercare rifugio per sfuggire alle rappresaglie tedesche e delle brigate fasciste che operavano come esercito della repubblica di SALO'.

Questi giovani,impropriamente chiamati "sbandati",provenivano dalle più svariate località d'Italia; venivano riforniti di indumenti civili e di cibo,trovavano rifugio nelle case coloniche,poi sulle montagne,dando vita ai primi gruppi di resistenza armata; molti altri,la maggior parte dei soldati italiani venivano deportati dai tedeschi nei campi di prigionia e parecchi di essi vi trovarono la morte.

I gruppi di antifascisti,ormai organizzatisi diedero vita anche nel nostro Comune al Comitato di Liberazione, legato al C.L.N. dalta Italia, il quale procedeva clandestinamente alla raccolta di cibo e di danari presso tutti i cittadini per inviarli ai partigiani,che sulle montagne crescevano ormai in numero e in organizzazione.

Contemporaneamente il C.L.N. locale provvedeva ad istituire i primi centri di raccolta per volontari combattenti della libertà,presso le case coloniche di quei contadini che,infiammati dalla tradizione antifascista covata per venti anni, accoglievano con generosità rivolto loro dal C.L.N. anche se ciò significava pericolo di vita per sè' e per le loro famiglie.

Dopo il I° inverno di resistenza sulle montagne,si sentì l'esigenza di creare anche in pianura gruppi di resistenza armata per svolgere quella azione di sabotaggio,indispensabile per indebolire o distruggere le posizioni militari dell'invasore tedesco.

E' così che nella primavera del 1944 si costituì in Rolo la prima squadra di azione patriottica (S.A.P.)la quale ebbe il duro compito di armarsi togliendo ai militari tedeschi o fascisti le armi di cui abbisognava.

Ciò era fatto con attacchi a sorpresa alle caserme dei militari o con disarmo di militari isolati.

Dopo il I° periodo di intensa attività organizzativa si ebbe il I° scontro tra i nostri partigiani e una pattuglia tedesca: era la notte del 24 Novembre 1944 ed un gruppo di partigiani Rolesi si apprestava aè rientrare al proprio distaccamento, quando nel centro della piazza (Corso Repubblica) veniva attaccato da una pattuglia di tedeschi in ~~ricognizione~~ ricognizione.

Ne scaturisce una furibonda sparatoria e cadde il partigiano NASI ALDO, appena diciottenne, altri due furono feriti, dei quali uno il partigiano LODI Giuseppe sfuggì a sicura morte, tratto in salvo dal coraggio del Comandante del gruppo NASI AGOSTINO (Cesare) ferito pure lui, il quale dimostrò in quell'occasione un grande coraggio ed una forte carica di generosità e di sprezzo del pericolo.

Non c'era più un giorno tranquillo per i partigiani di ROLO: non ebbero neppure il tempo di riprendersi, soprattutto moralmente, per la perdita del caro Aldo, che dopo poche settimane da quella triste notte il distaccamento che aveva già preso il nome di "ALDO" in onore al suo primo caduto, era nuovamente impegnato nella battaglia di "Gonzaga", unitamente ai reparti partigiani di Novi-Fossoli-Fabbrico-Campagnola-Reggiolo-Gonzaga, in tutto 250 partigiani circa?.

La battaglia era scaturita dalla volontà dei partigiani della bassa reggiana e modenese di liberare un contingente di oltre 800 prigionieri rinchiusi nel campo di concentramento di Gonzaga: furono in quell'occasione disarmate due caserme di brigata nera ed inflitte notevoli perdite ad una colonna di tedeschi, accampata nei pressi di Gonzaga e accorsa a dar man forte agli occupanti delle caserme attaccate. (Queste azioni risolte brillantemente anche se con la perdita di tre partigiani furono annunciate da radio-Londra e da Radio -Mosca)-

Il distaccamento "Aldo" si metteva quindi maggiormente in luce per eroismo e volontà di combattere nonchè per il lodevole comportamento che teneva presso le famiglie ~~ove~~ ove trovava ospitalità di volta in volta per riposare.

A questo proposito un particolare elogio alle famiglie ospitali è doveroso: queste praticamente rischiavano di essere distrutte se scoperte, eppure ebbero un comportamento encomiabile contribuendo egregiamente alla causa del movimento di Resistenza.

Il piccolo gruppo di origine era ormai solo un ricordo: il distaccamento cresceva continuamente in numero ed in preparazione, oltre ai giovani locali avevano aderito al distaccamento "Aldo" anche molti giovani di diversa provenienza e nazionalità capitati a Rolo per lo sbandamento degli eserciti.

Il distaccamento era suddiviso in squadre e poteva fruire della collaborazione della grande maggioranza dei cittadini, specialmente dei giovani e delle ragazze per il lavoro di staffetta e di collegamento.

L'inverno 1944/45 volgeva al termine e nell'aria si respirava quasi odore di libertà; gli eserciti alleati si apprestavano a sferrare l'ultimo attacco alle forze tedesche e fasciste, e queste si accanivano maggiormente contro le popolazioni civili con rappresaglie e uccisioni in massa. Furono questi ultimi mesi di guerra i più duri anche per i partigiani e la popolazione di Rolo, che operando in pianura non avevano alcun riparo. Proprio alla fine di febbraio (il 27), i tedeschi e i fascisti durante un rastrellamento arrestavano una quarantina di cittadini di Fabbrico con l'intento di massacrarli per rappresaglia; ciò sarebbe certamente accaduto se non vi fosse stato il tempestivo intervento dei partigiani della zona (Rolo-Fabbrico-Campagnola e Correggio) i quali diedero battaglia alle forze fasciste, liberando

gli ostaggi.

La battaglia fù anche in quell'occasione assai cruenta e poteva avere conseguenze di gran lunga più gravi per i partigiani se non fosse stato proprio per il distaccamento "ALDO",dislocato sul fianco sinistro della battaglia,che ancora una volta rifulse in coraggio e ardimento;fù proprio un partigiano di loro,(mitragliere Gai) a tenere per qualche minuto testa alla colonna dei fascisti,permettendo così alle forze partigiane di riorganizzarsi e contrattaccare in forma organizzata. I partigiani vinsero la battaglia con la perdita di n.3 partigiani ed uno ostaggio i fascisti di contro ebbero perdite di gran lunga superiore in uomini e mezzi. Per questa battaglia così duramente combattuta e vinta dai partigiani il Comune di Fabbrico è stato insignito,a fine guerra,della medaglia di bronzo al valore militare della Resistenza.

Era in quei giorni di fine inverno un con tinuo susseguirsi di piccole e grandi azioni,di atti di sabotaggio per far saltare i ponti ed interrompere così le vie di comunicazione per impedire ai tedeschi di razziare quel poco che era rimasto nelle campagne e nelle fabbriche;

Non passava giorno che non vi fosse qualche scontro con leforze nemiche ormai in ritirata; il 17 marzo in località Cantonazzo venivano presi durante un rastrellamento e poi barbaramente fucilati i F.lli Bianchi,collaboratori del movimento partigiano (già cittadini rolesi);il giorno successivo,sempre in località Cantonazzo,durante la notte fra il 18 ed il 19, cadeva il partigiano Bellesia Dino,sorpreso da un reparto di mongoli appostato nei pressi mentre rientrava in zona assieme al gruppo dei partigiani Rolesi.

Il 14 aprile 1945 numerose forze nemiche si disponevano ad effettuare un massiccio rastrellamento nella zona di Rolo-Fabbrico e all'alba del 15 una squadra di partigiani del distaccamento "ALDO" veniva sorpresa,in località "RIGHETTA",immersa nel sonno:prima che i componenti potessero mettersi in condizioni di reagire,venivano catturati e uccisi barbaramente sul posto stesso;cadevano in quell'occasione i partigiani :TASSELLI ANTONIO-PREDIERI NICOLA-MONZINI ALFREDO-CIPOLLI NORINO-ZELANDI FRANCESCO-due ex militari sovietici membri del distaccamento "ALDO"- MIRONENKO NIKOLAJ e MIHAJLOW JWAN ed uno ostaggio - Bonaretti Quirino.

La guerra ormai poteva dirsi finita,ma ancora sangue veniva versato dai cittadini di Rolo;il giorno 22 aprile infatti l'esercito alleato entrava in Rolo ed in località "RUBONA",trovava la morte il giovane MASSELLI AFRO mentre con un gruppo di amici tentava di disarmare un gruppo di tedeschi; Dopo 3 giorni,il 25 aprile,tutta l'Italia era finalmente libera e poteva iniziare in pace la sua ricostruzione.

A distanza di un quarto di secolo,l'Italia libera,democratica e repubblicana,celebra il XXV° anniversario della sua liberazione.Anche i cittadini di Rolo in tale memorabile ricorrenza rivolgono un riverente e commosso pensiero a tutti coloro che sono caduti,in particolare a tutti i giovani soldati Rolesi,immolati sui campi da battaglia in una guerra senza gloria,nei campi di prigionia,alle vittime civili e soprattutto ai martiri del distaccamento "ALDO". Alle giovani generazioni consapevoli delle vicende travagliate e sofferte,vada il nostro auspicio che la "PACE" conquista inestimabile,sia finalmente assicurata al nostro paese ed al mondo.

Rolo lì, 10 APRILE 1970.-

P.IL COMITATO
IL SINDACO

P.S.-Per accordi presi tra l'Amministrazione Com.le ed i datori di lavoro e gli operai, sarà osservata la chiusura di tutte le fabbriche nella mattinata del 15 APRILE 1970.

La cittadinanza è invitata a partecipare.-

389

SETTIMANALE ILLUSTRATA
INCOM
POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA

RIZZOLI EDITORE - REDAZIONE ROMANA - ~~VIA LUDOVISI, 16 - ROMA - TEL 481.556 - 485.598~~

Redazione Romana

Roma, 17 agosto '62

Gentile Signora
Carla Capponi Bentivegna
via Giolitti 6
Frascati

Cara Carla,

il servizio su Teresa Gullacci ha suscitato molto interesse, tanto che io avrei bisogno di altre foto e altre notizie:

1 - Foto di Teresa Gullacci. Tu mi hai detto che il marito è vivo ed abita a Cavalleggeri (così mi sembra almeno). Come potrei rintracciarlo? Lui potrà darmi certamente una foto della moglie. Altrimenti, dove trovarla? Presso l'ANPI o presso l'UDI? Puoi fornirmi qualche indicazione?

2 - Ho necessità di parlare con te con calma e, magari, anche con tuo marito. Mi servono notizie su di te, su episodi particolari del periodo della Resistenza (ad es.: quando ti sei tinta i capelli o quando sei andata a prendere l'acqua per Lucia) ed anche su alcune tue reazioni psicologiche (che impressione faceva lasciare i libri e prendere una rivoltella?) in modo da poter tracciare un quadro, anche sintetico naturalmente, di questo movimento femminile partendo però dalla tua persona.

Per favore rifletti su quanto ti ho scritto e rispondimi subito (o per caso vieni a Roma?).

Cordiali saluti

Giorgio Caputo

Indirizzo di casa:
V. Dardanelli 21
Roma

Telef. di casa:
355938

Eventualmente potrei venire a Frascati il 22 o il 24 -

COMUNE DI CASTELLARANO

(Provincia di Reggio Nell'Emilia)

ATTO DI NOTORIETA'

L'anno millenovecentosessantacinque in questo giorno due apri-
le alle ore tredici, nell'Ufficio di Segreteria del Comune di
Castellarano, avanti di noi Sindaco assistito dal Segretario
Comunale sono personalmente comparsi i Signori:- - - - - - - -
Niccioli Emilio,nato a Montefiorino il 20/7/1921, coniugato
residente a Modena, Via Pisano n.48;- - - - - - - - - - - - - -
Barbolini Norma nata a Sassuolo il 3/3/1922, coniugata, resi-
dente a Modena, Via Pisano n.48; - - - - - - - - - - - - - - -
Fontana Efrem,nato a Formigine il 17/12/1923, coniugato, resi-
dente a Sassuolo, Via S.Anna n.25;- - - - - - - - - - - - - - -
Papa Filippo,nato a Castiglione Catania il 2/12/1921, coniugato
residente a Modena, Via Rossini n.232/2;- - - - - - - - - - - -
Dette persone tutte appartenenti alla Divisione "Modena",
operante nella zona dell'appennino modenese, tutti cittadini
italiani, degni di fede, aventi diritti civili e non interessa-
ti nel presente atto, i quali dopo il giuramento prestato nelle
forme di legge, previa ammonizione fatta sulle responsabilità
penali che assume chi giura scientemente il falso, hanno con-
cordemente dichiarato essere a loro conoscenza, nonchè pubbli-
co e notorio quanto segue- - - - - - - - - - - - - - - - - - -
Che Ternelli Alberto, nato a Castellarano 1°/8/7/1924, ha ap-
partenuto alla Brigata "Barbolini" e successivamente alla bri-

/.1

391

gata "Costrignano", battaglione Mosconi - Divisione Modena dal 10/12/1943 al 25 aprile 1945.- - - - - - - - - - - - - - - -

Che in detto periodo ha partecipato alle seguenti azioni di guerra:- -

1°) attacco alla Caserma della milizia e dei CC.RR. per prelevamento armi, di Pavullo, gennaio 1944;- - - - - - - - -

2°)- attacco ai tedeschi e fascisti nella località di "Cervarolo e Montarotondo, in Provincia di Modena e Gazzano e Toppignola in Provincia di Reggio Emilia effettuati nei primi giorni del marzo 1944;- - - - - - - - - - - - - - -

3°)- battaglia di Carrosolega avvenuta in data 15 marzo 1944;

4°)- ha partecipato alla conquista della Rocca di Montefiorino il 18 giugno 1944;- -

5°)- ha partecipato alla grande battaglia contro i nazifascisti nella difesa della respubblica di Montefiorino nei giorni 30 luglio e 2 agosto 1944;- - - - - - - - - - - - - -

6°)- ferito in seguito ad un rastrellamento da parte dei tedeschi in località Pescale nel mese di settembre 1944;- - - - -

Inoltre in detto periodo ha partecipato a diverse azioni di Guerra.- -

Il presente atto viene letto e confermato dagli intervenuti che lo sottoscrivono qui di seguito.- - - - - - - - - - - - -

Cunkio Vicioli

Vogtland Officer

Per P.P.R.

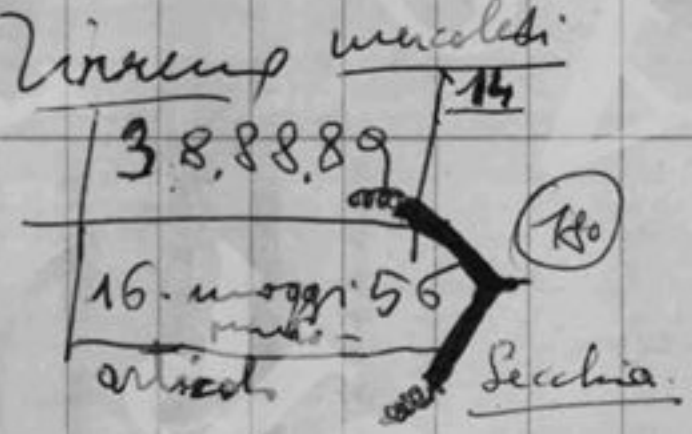
392

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL SINDACO

393

Rel



/angherie/

120

12 (ore
2 ore
9 luc
107 00

30.00.0
10.00.0
10 0 0
14. 6 0 0
1 2 0 0
2 4 0 0
16 8 0 0

25 lug.

Ente Morale D. L. n. 224
del 5 Aprile 1945

A.N.P.I.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA

COMITATO PROVINCIALE

Ufficio
Prot. N 671
Oggetto

Roma 13/4/971
Via degli Scipioni, 271 - Tel. 318000

Caro amico,

sono lieto di comunicarti che il recente Congresso provinciale dell'A.N.P.I. ti ha eletto all'unanimità membro della Presidenza onoraria dell'Associazione.

Saluti cordiali

IL PRESIDENTE
(avv. Achille Lordi)

Lordi

395

A. N. P. I.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA

Ente Morale (D. L. 224 del 5 - 4 - 45)

COMITATO PROVINCIALE DI IMPERIA

Ufficio Segreteria

Prot. n. ..... Fasc. .....
(da citare nella risposta)

Imperia, li 23/7/970

OGGETTO: MONTE GRANDE

Alla M.O. On. CARLA CAPPONI
Camera dei Deputati= ROMA=

Cara Carla,

a nome della Segreteria Provinciale siamo ancora ad esprimerti il nostro vivo ringraziamento per la tua partecipazione e per le appassionate,chiare ed apprezzate parole alla manifestazione di Monte Grande.

Non di meno siamo ancora a scusarci con te per l'irresponsabile e irriverente comportamento che un gruppo di certi giovani ha avuto nei tuoi confronti.Ne siamo oltremodo amareggiati perchè mai avremmo pensato che dei giovani,sedicenti comunisti,non rispettassero nemmeno le regole del vivere civile e,tanto più,nei tuoi confronti e nei confronti di tutta la Resistenza.

Avranno ragione loro? Abbiamo e continuiamo a sbagliare tutto? Non credo.Ma,anche se ciò fosse,certamente il loro comportamento per nulla si addice a dei giovani che hanno la presunzione di realizzare tutto quello che a noi è stato impossibile.

Siamo certi che la tua sensibilità partigiana,la tua dedizione alle diuturne lotte dei lavoratori,presto ti faranno superare il neo di Monte grande e nell'esprimerti ancora le nostre più vive scuse e certi di interpretare il sentimento di tutti i partigiani Imperiesi,fraternamente ti salutiamo.

Il Presidente
E.Castagno

396

Gloria eterna ai caduti per la lotta di liberazione

A. N. P. I.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
Ente Morale (D. L. 224 del 5 - 4 - 45)
COMITATO PROVINCIALE DI IMPERIA
Largo San Francesco, 9 - Tel. 65.475
18100 IMPERIA





On.

C A R L A C A P P E L
Via dei Serpenti, n°72

00184 R O M A

394

50

SOCCORSI
URGENTE
24 ORE SU 24

113

POSTE ROMA A.D.
6-7
29-VII
1970
ORDINARIE

397 BIS

IL PROLETARIATO E IL RE

"Badoglio è un vecchio bravo soldato che saprà rintuzzare le mene delle sinistre, le quali rimaste lontane per 20 anni dalla scena politica della nazione credono giunta la loro ora."

Questo, secondo l'addetto commerciale germanico ~~sono le~~ avrebbe detto il pa~~role del~~ re.

"Ma, ci si potrebbe obiettare, credete voi alle parole di un funzionario nazista?"

No. Noi non crediamo alle parole di nessun funzionario di nessuna borghesia del mondo. E' per questo che non crediamo nemmeno alle parole di un re traditore e del suo fedelissimo ministro.

L'opera stessa del monarca, nei venti anni che precedettero il 25 Luglio, e del suo degnissimo "vecchio bravo soldato" dopo questa data, sono però aderenti a quanto egli avrebbe dichiarato al nazista, e stanno a denunciarlo più che tutti i comunicati del fascismo internazionale.

Il re che nel '22 temeva per la sua traballante ed anacronistica corona, quello stesso che firmò le leggi più antisociali, anticostituzionali e reazionarie che da circa un secolo la nostra storia ricordi, e decretò la morte per tanti nostri compagni, ha cercato di rinnegare la "sua" politica precedente con un atto che doveva eliminare un uomo oramai battuto su tutti i fronti, ma non le sue genialissime istituzioni, non la schiavitù in qui il nostro popolo giaceva da due decenni._

o
o o

25 Luglio. Il popolo scende nelle piazze e può distruggere, se vuole, i gruppi rionali, può cancellare i fasci da tutte le mura d'Italia. Ma basta: il 26 ci sarà lo stato d'assedio.

28 Luglio. Il partito fascista è sciolto; così pure il Gran Consiglio, la Camera dei fasci, il Tribunale speciale.

Ma gli altri partiti sono combattuti e contrastati non meno del partito fascista, e rimandando la costituzione della nuova camera dei deputati con l'ambigua formula dei "4 mesi dopo la fine della guerra", il re, attraverso Badoglio, si sbarazza di ogni controllo per poter ristabilire le basi della "sua personale" salvezza. Intanto funziona il tribunale militare.

Il ministero, composto di elementi in buona parte fascisti o compromessi col fascismo (Badoglio stesso c'insegna), non ha nessuna intenzione di eliminare gli amici e colleghi che hanno fatto carriera in quella pulitissima maniera conosciuta da tutti. E i gerarchi fascisti perdono le loro cariche politiche ma rimangono praticamente ai posti direttivi della nazione: dovevano essere la base su cui ricostruire lo stato forte.

Ma il popolo vuole puniti i colpevoli: ed allora si prendono di mira Dumini e le Petacci, e si fa la commissione degli illeciti arricchimenti.

Non abbiamo mai dubitato dell'onestà dei componenti detta commissione. Ma dubitiamo alquanto circa la volontà dei nuovi vecchi dirigenti di sottoporsi tutti al giudizio degli elementi incaricati alla bisogna.

Intanto la censura preventiva sulla stampa ci fà godere dei numerosi "spazi bianchi". Qualche articolo intercalato tra questi cerca di dimostrare l'incapacità del popolo italiano a governarsi in un regime libero, e Bergamini, commentando la "lettera di uno squadrista" confessa addirittura di aver visto con piacere il sorgere del fascismo, che con quattro colpi di bastone bene aggiustati aveva a suo tempo eliminato gli elementi del disordine (leggi: i comunisti).

Ma i nostri compagni di Milano e di Torinonon la intendono allo stesso modo. Scendono nelle piazze sfidando tutti i tribunali militari e speciali, e il piombo delle truppe di Badoglio, e da soli riescono a strappare ad un mondo più forte di loro la liberazione dei prigionieri politici condannati per comunismo, gli unici rimasti in catene, e la costituzione delle commissioni di fabbrica.

Ma quel mondo, lo abbiamo detto, è più forte di loro, anche se lo sarà ancora per poco, e ci impone in cambio la vergogna della collaborazione.

o o o

Ed ora questo stesso mondo cerca di riprendere le posizioni perdute con il tradimento e con la defezione, appoggiandosi sulle baionette del capitalismo anglo-americano.

Noi siamo rimasti di qua, a soffrire la crudeltà nazista e le vendette fasciste, disarmati e traditi, dilà essi ci incitano con manifestini alla lotta per il "loro" re, per la ricostituzione di un "loro" stato, per la rinascita di una "loro" patria.

Ma i lavoratori sanno quanto essi abbiano bisogno del nostro lavoro vivo per ricostituire il loro capitale, lavoro accumulato con lo sfruttamento delle classi proletarie. E sanno che se il proletariato saprà organizzarsi oltre che politicamente anche economicamente, toglierà al capitalismo italiano la possibilità di risorgere, e getterà le basi per la costruzione di uno stato proletario, per il sorgere di una patria proletaria sulla nostra terra italiana.

Questi sono gli unici presupposti su cui poggiano la nostra azione di oggi e di domani: lotteremo il fascista e il nazista, ed in questo potremo essere affiancati dalle forze reazionarie della monarchia, ma restando ben distinti da essa, che dovrà scomparire al più presto della scena politica italiana, insieme alle forze sociali ed economiche del capitalismo più o meno nazionale su cui si poggia.-

★A.N.P.I. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA

CONVEGNO STORICO
SULLA PARTECIPAZIONE
DELLA DONNA ALLA
VITA DEMOCRATICA
ITALIANA DAL 1900
A OGGI

Segreteria del Convegno: via Pietro Mascagni, 6 - Tel. 793372 - 793373 - Milano

14 ottobre 1968

Signora Carla Capponi
Via dei Serpenti 72
~~xxxxx~~ Roma

Carissima,

credevo che il testo della tua relazione al nostro Convegno ti fosse stato già rimandato, la scorsa estate, per la correzione. Invece adesso, al momento di consegnare tutto al tipografo per la stampa, lo ritrovo tale e quale.

Ce la fai a rivederlo e rimandarcelo un po' presto? Premetto che per noi andava bene anche così. Sei tu che ci hai chiesto di poterlo perfezionare; e allora tanto meglio. Penso che il volume uscirà abbastanza presto e sarà interessante.

Cordiali saluti e arrivederci, spero, un giorno o l'altro

Giuliana

(Giuliana Beltrami Gadola)

402

Carla Capponi

On. Presidente della Provincia
di ROMA

Mi permetto di segnalarLe l'opera "Morte a Roma" di Robert Katz, pubblicata dagli Editori Riuniti, che ricostruisce con una scrupolosa documentazione l'azione partigiana di Via Rasella ed il massacro nazista delle Fosse Ardeatine.

Il libro è un testo fondamentale per valutare le condizioni in cui si sviluppò la Resistenza romana all'occupazione dei nazisti e nelle quali maturò l'episodio così significativo e saliente di Via Rasella.

E' per questo che a nome del Gruppo Comunista, mi permetto di richiamare la Sua attenzione sull'opportunità che la Provincia acquisti un certo numero di copie del volume per dotarne tutte le biblioteche degli istituti scolastici dipendenti.

Tale iniziativa, unendosi alle altre già decise, concorrerà a rendere più efficace, sopratutto nell'animo dei giovani, le celebrazioni in atto del 25° anniversario dell'insurrezione popolare di Porta S.Paolo.

In attesa di ricevere un Suo cortese cenno di risposta, La saluto cordialmente.

p.il Gruppo Comunista
(Giovanni Renalli)

Roma li, 14.10.1968

Cordialmente

Renalli

403

Un lavoro di ricerca per ~~assolvere l'impegno assun~~ ~~to di~~ illustrare e documentare ~~con rigore~~ il contributo e la partecipazione della donna italiana alla lotta armata in città in quei reparti speciali denominati GAP , Gruppi di Azione Patriottica. ~~Il lavoro~~ si è rivelato ~~subito~~ difficilissimo, ~~soprattutto di lunga indagine e ricerca. Infatti~~ le donne partigiane, riconosciute ~~come~~ tali per le tre azioni di ~~guerra~~ guerra necessarie agli effetti del riconoscimento di legge da parte delle Commissioni, non furono mai stralciate dagli elenchi generali dei riconosciuti e farlo comporterebbe l'esame di circa 256.000 pratiche, nè furono mai "contate"statisticamente per dar modo di misurare con esattezza il loro contributo alla lotta armata. La qualifica di "Gappista" ~~non fu mai indicata~~ raramente fu riportata in ruoli di riconoscimento sia per le donne che per gli uomini, e non appare neppure negli elenchi delle donne cadute o decorate, salvo a qualche rara mensione nel testo delle motivazioni per le ricompense al V.M., spesso molto retoriche e poco indicative. È difficile quindi ~~pertanto~~ fare uno studio serio e attendibile in un tempo ~~così~~ limitato dovendo, per fare ciò esaminare le pratiche ~~riguardare e stralciare tutti gli elenchi regione per regione~~ di ciascuna formazione per ogni regione.
~~Giunta ad un certo punto delle mie ricerche~~ ho maturato ~~la~~ convinzione che non avrei potuto portare a termine il lavoro con quella serietà e quell'impegno che il convegno, così importante e necessario, richiedeva.

La difficoltà di una ricerca di questo tipo mi si è confermata anche nel tentativo che ho fatto , ~~limitando~~ ridimensionando i miei obiettivi, di condurre l'indagine almeno alla mia regione (il Lazio) dove mi sembrava di essere facilitata dalla conoscenza che ho della gran parte dei fatti. Pensavo che un lavoro di questo genere avrebbe potuto essere un contributo , sia pure limitato, ad una storia della partecipazione delle donne al movimento gappistico e alla individuazione

di alcuni criteri metodologici di ricerca.
La prima difficoltà è sorta quando ho cercato di confrontare le decisioni della Commissione Regionale Laziale per il riconoscimento delle qualifiche partigiane con i fatti che erano a mia conoscenza . Preciso subito che queste decisioni non sono in contrasto con i fatti. I commissari sono stati costretti a contenere il movimento di massa, per gran verso spontaneo e tumultuoso, estremamente articolato, in leggi che burocratizzavano e schematizzavano una realtà difficilmente riducibile in schemi. Esempio particolarmente evidente di quanto affermo può esser tratto da un esame dei criteri usati dalla commissione per l'attribuzione a fini economici delle qualifiche gerarchiche che analogizzavano funzioni e responsabilità a quelle ben più facilmente inquadrabili di ufficiali di un esercito regolare. Del resto la stessa esperienza in Italia è stata fatta nel secolo scorso dai garibaldini, che hanno visto deformare il loro movimento da schemi burocratici, che, sia pure creati con le migliori intenzioni, ne hanno spesso manomesso la forma.

Dopo l'8 settembre si era sviluppato quel vasto movimento politico e militare di massa su cui poi fu organizzata la resistenza armata; poco a poco i centri dirigenti dei partiti antifascisti si formarono gli organi di comando militari i quali furono subito costretti a scelte urgenti e di grande rilievo; tra queste sorse subito il problema di costituire organizzazioni efficienti di città e di pianura, in attesa di risolvere tutto il complesso problema organizzativo che la lotta in montagna imponeva. Furono raccolte così intorno alla trama organizzativa dell'apparato clandestino, tutte quelle forze popolari la cui vivacità si era già manifestata nelle giornate del settembre. - Occorreva inquadrarle, organizzandole, per po-

ter imporre una disciplina, distribuire i compiti, selezionare gli elementi, addestrarli tecnicamente per quanto possibile, distribuirli sapientemente in tutta la città. Così nacque l'ossatura delle prime squadre militari, che furono per la città quello che per la montagna furono le prime bande partigiane.
Naturalmente questa organizzazione non poteva essere messa a punto e registrata all'azione con facilità: si sviluppò anzi in modo difforme e diseguale anche perchè in essa, soprattutto nella fase iniziale, si contrastavano tendenze e spinte politiche diverse, alcune delle quali premevano per una urgente e massiccia azione militare antifascista e antitedesca; altre, invece, si attestavano su posizioni di minore aggressività, soprattutto militare; altre infine si ponevano addirittura su posizioni di comodo attendismo.
L'urgenza di una azione militare efficace era comunque richiamata sia dal governo italiano della zona liberata, che dagli alleati, oltre che da alcune forze politiche già da più tempo attestate su una efficente attività antifascista. I comandi militari che dipendevano da queste forze politiche ritennero di dover bruciare i tempi della attività militare propriamente detta, e raccolsero in reparti di avanguardia quei combattenti antifascisti che nelle squadre militari, sia nell'azione politica che nella già iniziata guerriglia, avevano dimostrato di poter esser considerati l'avanguardia della Resistenza.
Fu così che furono organizzati i Gruppi di Azione Patriottica.

I compiti dei Gap non erano sostanzialmente dissimili da quelli delle squadre militari; la loro funzione fu quella di iniziare una costante pressione e azione mili-

tare contro il nemico, azione che fino ad allora aveva avuto esordio difficile, non organico, sporadico e troppo decentrato. In questo modo i comandi militari poterono disporre di uomini già provati, riuniti in una organizzazione efficiente ed agguerrita; ~~cosicchè~~ ad essa fu possibile affidare compiti di rottura e di avanguardia, così come venivano richiesti dagli organismi politici e dalle caratteristiche della guerriglia partigiana.

Quale è la struttura dei GAP? Essa è quella di un organismo piccolo, il più possibile efficiente e autonomo, atto a condurre una lotta tanto difficile e dura, cui l'elemento sorpresa e rapidità erano fattori indispensabili: pochi uomini, isolati da ogni altro contatto organizzativo clandestino, rigorosamente tenuti al rispetto delle più severe regole cospirative. Collegati per mezzo delle staffette con il centro operativo, i GAP vivono una loro vita clandestina, la più dura, nascosti insieme alle armi, in rifugi che sono spesso cantine buie; vivono come talpe, a pochi passi dal nemico, braccati; spesso dopo le prime azioni già individuati; mal nutriti; nel rischio di essere sempre sul punto di perdere i collegamenti e di vedersi perduti per la caduta di una base, con l'ansia quotidiana dell'attacco da condurre in pieno giorno, tra la gente, nella città che li conosce, per le strade già percorse mille volte, ove il volto e l'aspetto sono stati già notati. Soprattutto nel continuo angoscioso dilemma di agire con efficacia e utilità senza danneggiare i cittadini.

Fino dalla costituzione dei GAP si tenne conto della necessità che vi partecipassero anche le donne . Esse si erano del resto, già inserite nella lotta dalle giornate dell'8 sett. ~~quando nel corso delle 4 giornate di~~ Napoli e successivamente, ~~numerose si distinsero~~ nel corso dell'insurrezione ~~fra i combattenti~~. L'episodio della Cerasuolo che sbarra il passo ai t

Maddalena

407

tedeschi con il fuoco del suo mitra, raccolto a terra ad un tedesco morto, impedendo la distruzione del ponte già minato dai nazisti, è praticamente una azione da gappista.

Il gappismo femminile inizia con mansioni di copertura e di collegamento, solo in qualche caso come partecipazione diretta all'attacco; ma via via che la lotta si fa più aspra, la donna diviene protagonista e partecipe come ogni altro membro dei Gap alle azioni studiate e preparate insieme e discusse e decise collegialmente.

Come ho già detto, per le difficoltà incontrate, ho limitato l'esame e le osservazioni alla sola città di Roma, ove una esperienza diretta mi ha permesso di cogliere nel vivo delle questioni. Questioni che, superati gli schemi burocratici e rigidi delle Comm. scendendo nel vivo della realtà che solo la testimonianza diretta e la ricerca individuale possono svelare hanno messo a nudo la vera [illegible] di fatti.

A Roma, dopo le prime esperienze positive dei GAP centrali che erano alle dirette dipendenze del Comando militare del P.C.I. e della giunta militare del C.L.N. formata da Comunisti, Socialisti (Amendola Bauer Pertini), fu data disposizione anche ai comandi di zona di organizzare reparti-GAP di zona - che avessero caratteristiche simili ai Gap centrali e nei quali furono organizzati gli elementi che via via si mettevano in luce nella attività delle squadre militari, ove questo non comportasse un eccessivo indebolimento delle squadre stesse. - Ad es. ed in linea di massima, fu escluso che dei GAP di zona facessero parte i dirigenti militari e politici delle zone o i responsabili delle squadre militari già attivizzate. Sorgono a Roma così due diverse distinzioni tra i Gap di cui solo i primi, quelli centrali, collegati direttamente con il comando.

I GAP centrali erano articolati in squadre di 3- 5 uomini con effettivi, a ranghi completi, di circa 20 venti elementi. Nel corso della lotta hanno fatto parte dei GAP centrali per periodi più o meno lunghi circa 50 partigiani di cui 14 donne: 5 combattenti e 6 staffette.
L'età dei gappisti varia dai 18 ai 28 anni con la sola eccezione di due elementi provenienti dalla classe operaia e dall'antifascismo in età superiore ai 40 anni.
i nomi delle gappiste:

LUCIA OTTOBRINI M.A. equiparata al grado di capitano anni 18 impiegata,

MARIA TER. REGARD M.A. equip. al gr. Capitano anni 20 stud.

MARISA MUSU - M.A. eq. gr.Capitano anni 18 stud.

CARLA CAPPONI M.O. eq gr Capitano anni 22 stud. già impieg.

~~Staffette GAP centrali~~

MARINA CIRELLI ~~maresciallo~~ eq. gr. Maresc. anni 17 stud.

LAURA GARRONE artificere dei GAP , 20 anni stud. Ten.

LAURA LOMBARDO RADICE - Capo servizio informaz.

RIBET GIOVANNA commissaria di plot sottotenente 18 anni stud

RIBET LUCIA " " " " " " 21 " stud.

~~Trazzi~~ FULVIA TROZZI staffetta, ispettrice GAP eq gr. Ten.

Le azioni più rilevanti alle quali hanno partecipato sono: Piazza Barberini - Hotel Flora, Regina Coeli, via Tomacelli, Via Claudia, Centralino telefonico, Banhoff della stazione termini, Aquila d'oro, attentato a Pizzirani attacco al com; Tedesco di via PO ~~attentato a Vittorio Mussolini~~, Via Rasella, 81 fanteria. oltre a numerosi attacchi al centro e alla periferia contro alloggiamenti nemici, automezzi, colonne in marcia sulle vie consolari ecc.

Nei GAP di zona le donne sono 52n di cui 28 con qualifiche equiparate ai gradi dell'es., 3 gr. Cap. ~~1 ten.~~ 10 sot ten. 1 serg. 14 mar. un serg. magg.
Del Complesso le donne riconosciute con una qualifica gerarchica nell'organizzazione militare del R.C. sono 38 409

Le formazioni che derivavano dagli altri partiti poli = tici antifascisti e dai comandi militari (Carabinieri, Esercito ecc.) non strutturarono alla stessa maniera dei comunisti reparti speciali sul tipo dei GAP, anche se alcune delle loro organizzazioni condussero azioni di guerriglia e di sabotaggio simili e di pari importanza a quelle dei GAP del partito Comunista. Anche in queste formazioni la presenza delle donne ebbe un ruolo importante.

Non ho elementi che mi possano far precisare documenti in questo momento quanto ho asserito; tuttavia ciò mi è stato più volte riferito, sia dai dirigenti e dai protagonisti della resistenza delle altre formazioni che nel corso di questi 25 anni ho avuto occasione di conoscere, che da alcuni dei commissari della commissione per le qualifiche partigiane.

Nella ricerca per le altre formazioni ho seguito il critero di prendere in considerazione quelle partigiane che per la loro attività di guerra avevano ottenuto il riconoscimento di una qualifica gerarchica . Dall'elenco n°.47 della Presidenza del Consiglio dei Ministri figurano alla data del 1948 classificate con qualifica gerarchica per il p. d'Azione 21 donne

Elenco N°.46 Cattolici Comunisti: 14 con qualif. gerarchic

Elenco n°.82 Bandiera Rossa 26 con qualif. Ger.

Elenco N°. del Partito Soc. di Unità Prolet. Matteotti 11 con gr. g r.

Elenco n°.14 Formaz. del Partito Repubblicano Italiano brigate Mazzini 3 con gr. ger.

Elenco n°56 Dem. Cristiana 1 donna Capo di Stato Maggiore 2 o Ten

Elenco n°1 del Fronte Militare Clandestino ~~brig. Caserta~~ N°.13 , di altre bande mil n°. 4

Fronte aereonautica N°.1

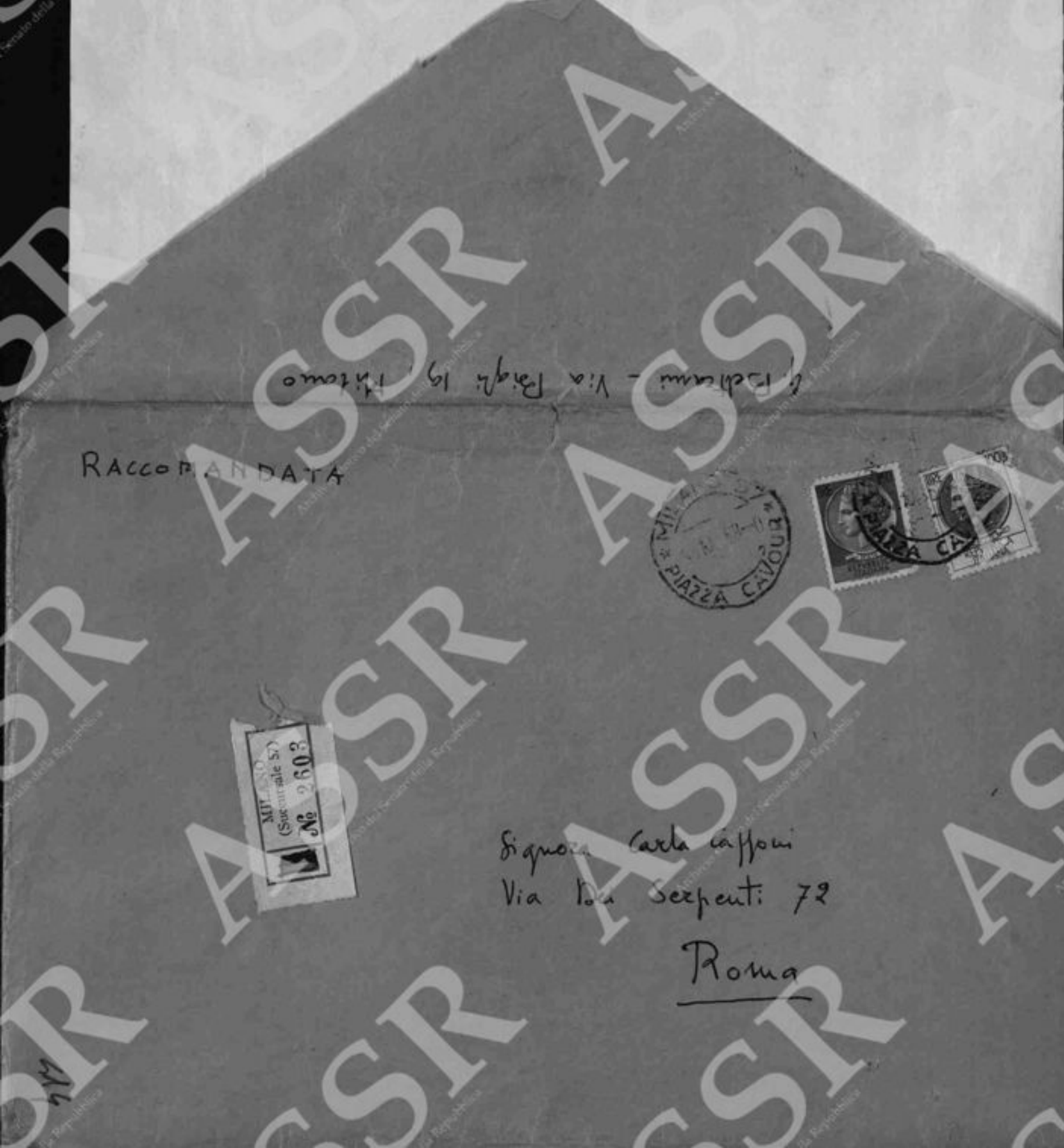
Una delle ragioni, forse la fondamentale,per cui ho tenuto conto soprattutto dei riconoscimenti delle qualifiche gerar=

chiche deriva dal fatto che attraverso di esse la Commissione ha ritenuto di dover riconoscere funzioni , responsabilità ed azioni che rivestissero un più ricco significato militare. Infatti non sempre un ufficiale, negli eserviti regolari, esercita funzioni di comando ~~xxri~~ nei confronti di un numero di uomini corrispondente al reparto che è abilitato a comandare: spesso funzioni ed azioni militari individuali o condotte da pochi uomini, per le loro caratteristiche di delicatezza e di responsabilità vengono affidate a ufficiali talora anche di grado elevato. Analogamente non sempre, a livello delle qualifiche partigiane un "comandante di plotone" ha effettivamente comandato quel determinato N°. di uomini che compone un plotone; ha comunque svolto azioni e mansioni che meritano il riconoscimento di una gerarchia militare.

Per quanto riguarda le ~~altre~~ formazioni Romane ~~l'unica fonte a cui ho potuto~~ accedere ~~che fosse attendibile sono stati gli elenchi~~ della Comm. Reg? Lazial per il riconoscimento delle qualifiche partigiane. Naturalmente mantengo le obiezioni e le riserve che ho già fatto in apertura sulla effettiva rispondenza alla realtà di una documentazione si fatta. Secondo me anche questo aspetto della resistenza va studiato e approfondito con una ricerca che tenga conto di questa documentazione ministeriale ma che la confronti con la testimonianza dei comandanti e dei protagonisti, e che confronti le varie testimonianze tra loro. E' ~~un lavoro~~ una ricerca di tipo filologico, difficile e costosa, che non si può effettuare in poco tempo e con scarsi mezzi, ma che va fatta al più presto sia perchè, purtroppo, con il passare degli anni, molti dei protagonisti scompaiono , sia perchè in ogni caso, i ricordi a lungo andare si affievoliscono sfumano o addirittura si trasformano.

413

Soc. Tropicale Forte
p.za Ilalia - Salerno - Telegramma
Prego provvedere con urgenza alla
restituzione mobili/materiale di
arredamento c/o Roma v. Sagunto 42
Sign. Pasquale Capasso.
Tel. 48450 89


RACCOMANDATA

MILANO
PIAZZA CAVOUR

MILANO (Succursale 57)
№ 9603

Signora Carla Capponi
Via Rosa Serpenti 72
Roma

Oro

Marchesi Alberto fu Nazzareno e fu Chiarotti Lorenza
nato a Roma il 22/9/900

Attività prima della caduta del fascismo.
Dopo la grande guerra tornato a Roma lasciò
le organizzazioni giovanili socialiste e abbracciò
il Comunismo. Per la sua provata attività
sovversiva fu licenziato dal suo posto al
Ministero Poste e Telegrafi. Da allora mantenne
egualmente ogni attività attraverso i collegamenti
che aveva nelle diverse trattorie che gestiva e
più volte fu perseguito e dovette chiudere.

Attività clandestina: conosciuta. (vedi allegati)

Arrestato il 12/3/44 - fucilato il 24/3/44

Via Tasso ferito (testimonianza avv. Principi Valli)
(occhio sinistro tumefatto, corpo martoriato
dalle costole rotte e contusioni multiple)

trasferito armi di Pietro il 7/2/44

415

Decreto N.°

Esercizio 19 19

Il Ministro

Segretario di Stato per i Trasporti

ASSR

Relazione

~~RAPPORTO~~ SULL'ATTIVITA' SVOLTA

dal Partigiano MARCHESI ALBERTO

Antifascista di vecchia data, aderì, subito dopo l'8 settembre 1943, al movimento clandestino di resistenza entrando a far parte delle formazioni militari ~~del P.C.I.~~ garibaldine. Distintosi per capacità organizzativa e per coraggio, fu incaricato di costituire ed assumere il comando di un distaccamento autonomo (Battaglione "Volga"), che forgiò in breve tempo in un reparto compatto ed agguerrito che dette generoso contributo di sangue alla causa della libertà (4 caduti). Il Marchesi iniziò subito la sua attività recuperando, in più riprese, un ingente quantitativo di armi e munizioni, che vennero personalmente custodite nella sua abitazione. Provvide nello stesso tempo all'assistenza di prigionieri Alleati evasi ed effettuò rischiose azioni individuali di sabotaggio nella stazione Ostiense.

Caduto in sospetto delle polizie nazi-fasciste per la notevole attività della formazione, veniva braccato ed arrestato in seguito al trasporto da lui effettuato il mattino dell'8 febbraio 1944, attraverso le vie del centro di Roma, di un importante carico di munizioni.

Tradotto alle carceri di Via Tasso ed individuato come uno dei dirigenti il movimento partigiano di un settore della Capitale, fu sottoposto a ripetute torture che, se fiaccarono il fisico, non riuscirono tuttavia ad ottenere che egli tradisse i nomi degli altri dirigenti o rivelasse qualcosa sulla organizzazione alla quale apparteneva.

Il contegno virile tenuto nelle prigioni di Via Tasso dal Marchesi è documentato da testimoni che lo videro con il corpo coperto di lacerazioni e contusioni, ma chiuso in uno sprezzante silenzio.

Il 24 marzo 1944 cadde eroicamente alle Fosse Ardeatine.

Per le valorose azioni compiute durante la lotta e per lo stoico comportamento durante l'arresto, ~~lo propongo~~ si propone per la concessione della medaglia d'argento al V.M. "alla memoria" con la seguente motivazione:

X

"""" Creatore e comandante di ~~una piccola formazione~~ reparto partigiano che dette 4 gloriosi caduti nella lotta di liberazione, guidò personalmente le azioni

./.

più rischiose, ~~incoraggiando~~ Provando con l'esempio i suoi ~~dipendenti~~ uomini, distinguendosi sempre per eccezionale coraggio e sprezzo del pericolo. Arrestato in seguito a delazione e tradotto nelle carceri di Via Tasso, tenne il più fiero e sprezzante contegno mai rinnegando la sua fede, mai rivelando i nomi dei compagni di lotta anche quando il suo corpo fu straziato dalle torture. Condannato a morte, affrontò virilmente il supremo sacrificio offrendo sè stesso alla causa della libertà."""

Ente Morale D.L. n. 224
del Aprile 1945

A. N. P. I.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA

COMITATO NAZIONALE

Ufficio
Prot. N. 291
Oggetto:

Roma 13 luglio 1965
Via degli Scipioni, 271 - Tel. 354.[illegible]

M.O. CARLA CAPPONI
Via degli Estensi, 1
R O M A

Cara Carla,

perdurando il silenzio tuo, della Signora Tabet e del Prof. Cagli in pari data abbiamo affidato la pratica a un nostro avvocato di fiducia. Ti comunichiamo questo per correttezza e perchè, ad azione giudiziaria iniziata, non si debba dire che non abbiamo provato tutte le strade per risolvere la questione.

Cordiali saluti.

p. LA SEGRETERIA NAZIONALE

420

DOMENICA DEL CORRIERE

Rivista settimanale del
CORRIERE DELLA SERA

GUGLIELMO ZUCCONI
Direttore responsabile

ALFREDO FIGNA
Vice Direttore

Direzione e Rotocalcografia:
Via Scarsellini 17 - Milano

Amministrazione:
Via Solferino 28 - Milano

Telefono urbano 6339 (15 linee con ricerca automatica) - Telefono extra urbano 665941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano - Telex 31031 Corsera.

Printed in Italy

Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 141 del 21 aprile 1948.

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Conto corrente postale n. 3/533.

Copia arretrata L. 100.

Abbonamento annuo:
Italia L. 3000 + 150 sped. dono
Estero* L. 5080 + 150 sped. dono
Estero L. 6120 + 150 sped. dono

*) Stati aderenti alla Convenzione postale 1947.

Omaggio: «REPORTAGE '63», magnifico volume fuori commercio contenente la raccolta dei più bei servizi apparsi nel '63 sulle pubblicazioni del Corriere.

Prezzi di vendita all'estero

Australia	Sh.	2,9
Austria	Sc.	5
Belgio	Fr.B.	4
Brasile	Crs.	1
Canadà	Cents	50
Cile	Esc.	0,70
Cipro	m.	0
Congo		
Danimarca	Kr.	2
Egitto	Pias.	9
Eritrea	D.E.	1,10
Etiopia	D.E.	1,25
Finlandia	Fmk.	1
Francia	N.F.	0,75
Germania	D.M.	0,85
Grecia	Dr.	8
Guatemala	Q.	25
Inghilterra	Sh.	1,6
Iran	Rials	15
Israele	I.L.	0,75
Jugoslavia	Din.	120
Libano	P.L.	125
Libia	Pts.	6
Malta	Sh.	1/4
Messico	Pesos	3,90
Norvegia	Kr.	2
Olanda	Fl.	0,85
Paraguay	G.	30
Perù	Soles	8
Portogallo	Esc.	7
Rhodesia	Sh.	1/9
Siria	Pts.	90
Somalia	So.	3,50
Spagna	P.ts	70
Sud Africa	R.	0,20
Svezia	Kr.	1,25
Svizzera	Fr.sv.	0,85
Svizzera-Ticino	Fr.sv.	0,80
Tunisia	Mill.	60
Turchia	Lt.	2
Uruguay	Pesos	4,50
U.S.A.	Cents	20
Venezuela	Bs.	2,50

Argentina, Pesos - En toda la República - Correo Argentino Central (B) - Tarifa reducida - Concesión n. 4453.

Pubblicità:
Milano: via Solferino 28, via S. Margherita 16, telef. urbano 6339, extraurbano 665941. Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera - Roma: Galleria Colonna 18, tel. 687.697 - 674.721 - Torino: via Roma 304, telefono 547.788 - 519.188. - Bologna: via Marconi 5, telefono 266.671. - Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525. - Padova: Galleria Porte Contarine 4, tel. 54.510.
Tariffe: lire 1.200 mm. colonna (valida in Italia)

Confidenze del

L'associazione "Fratello in macchina,,

Il signor V. M. scrive da Pozzuoli:

Gentilissimo Direttore, ha mai provato a conoscere in quale momento della vita umana più è chiaro e pratico l'egoismo? Nei giorni scorsi, io e molti altri onorati pedoni abbiamo atteso, sotto un sole che ci martirizzava, da ore e ore, un mezzo che, per carità, ci accompagnasse al paese. Eravamo nel pieno dello sciopero dei mezzi di trasporto pubblico. Donne, bambini, vecchi, operai: visi addolorati ed arrabbiati insieme, con occhi supplichevoli che volevano chiedere ad ogni macchina che passava: «Vuoi prendermi?». Molti, troppi della destra, ripetevano il gesto dei romani nel Colosseo, per ingraziarsi pollice o vita del gladiatore. E le macchine, gonfiate da pettorute e fredde signorette, da uomini con viso duro, passavano veloci, indifferenti e sorde alla parola e al gesto dell'umano. Come rimediare allo sciopero dei mezzi? Fondare l'unione F.I.M. (Fratello in Macchina) con l'obbligo agli iscritti di prestarsi gratis al trasporto dei cittadini nelle ore dello sciopero degli autobus e dei treni. Dalle quote degli iscritti deve, in quelle ore, aver bella mostra la scritta FIM. Quale bella e confortante iniziativa sarebbe questa! Vanto e onore della Patria. Altri Paesi, ne sono sicuro, direbbero: «Come è brava e geniale l'Italia». Che ne dice? Non con discorsi e comizi si aiuta il proprio simile, ma con opere di bene.

Quando nascerà un santo che insegni agli uomini la «carità dell'automobile», un «santo dell'autostrada», che magari circoli con una potentissima macchina, ma adagio, con prudenza, e sorrida ogni volta che qualcuno lo sorpassa?

Se lei sa darmi una risposta positiva a questa domanda io sarò in grado di stabilire la data dell'atto di nascita del FIM. Non è per coraggiare il suo entusiasmo, mi creda, ma per non confondere il desiderabile col possibile. Non vede che c'è gente che non si ferma nemmeno a raccogliere un ferito, un moribondo? Siamo in fatto di automobile, ancora nella barbarie, in quell'età cioè dove contano i privilegi e non i sacrosanti diritti che i doveri. Può darsi che io sia troppo pessimista e sarò lieto di ricredermi e di segnalare i nomi degli aderenti al FIM (pure s'intende siano automobilisti e non pedoni). E sono disposto a ricredermi anche se le adesioni verranno con questa limitazione: «Fratello in macchina solo lungo il tragitto che devo percorrere per i miei affari e durante quel tempo». Perchè, dico io giusti, se durante lo sciopero dei trasporti gli automobilisti si dedicassero solo al trasporto dei pedoni lo sciopero poi finirebbero col farlo gli automobilisti che, per portare al lavoro gli altri, dovrebbero assentarsene loro.

Proposto un "premio ai sani,,

Del signor **Antonio Scialpi**, Trecate (Novara), ricevo:

A pagina 54 della «Domenica del Corriere» n. 23 ho letto un articolo riguardante la cassa mutua e come quell'articolo, nei numeri precedenti, ne ho letti moltissimi e che riguardavano maggiormente le spese che sopportano i due più grandi enti italiani, l'INAM e l'INAIL. Allora, discutendo della cosa, dissi a tre miei amici che se tutti e due gli enti alla fine dell'anno mettessero in palio fra tutti i lavoratori aderenti un premio per coloro che durante l'anno solare non hanno dovuto ricorrere alle mutue e all'infortunio, sono convinto che, in Italia, le spese ospedaliere diminuirebbero e le visite mediche diminuirebbero, e così dico per gli infortuni, non sentirei più dire da operai incoscienti: «E che m'importa se mi faccio male, mi rimborsano poco». Mentre se ci fosse un premio messo a disposizione dall'ente sono convinto che sentirei dire: «Stiamoci attenti, a non farci del male, perchè alla fine dell'anno c'è il premio». Signor Direttore, le sembra una cosa che un giorno si potrebbe avverare? Oppure da scartare come dicono i miei amici?

Quando si vuole porre rimedio ai mali o a inconvenienti bisogna guardarsi dal non provocare altri e nuovi mali e inconvenienti (è per questo che è così difficile governare!). La sua proposta, che parte da una nobile preoccupazione, mi pare invece che abbia proprio questo difetto. E i mali che essa provocherebbe sono almeno due. Il primo di carattere morale: si finirebbe infatti col dare un premio ai sani e questo contrasta con ogni norma etica e civile. Lo so che lei pensa che il suo sistema eliminerebbe i finti malati che sono tali anche per l'inefficienza e la superficialità dei controlli. Ma non si può, solo perchè vi sono dei difetti nel sistema mutualistico, negare il principio che la salute è un bene, dovrei dire un dono, che si paga da sè. Il secondo inconveniente è di carattere pratico: molti veri malati per brama o bisogno del premio si fingerebbero sani, stringendo i denti, e aggravando in definitiva il proprio male. E questo sarebbe il peggiore di tutti i rimedi.

La sposa italiana

Dal signor **Achille Masiello**, Breahead Farm, Mauchline Ayrshire, Scozia, ricevo:

Caro Direttore, sono un emigrato in Scozia da 3 anni e sono un assiduo lettore della «Domenica del Corriere» e non soltanto io, ma qui più di 50 italiani leggono il suo giornale. Non può immaginare la gioia che si prova quando si hanno notizie dalla nostra Patria lontana! Ed è per questo che mi rivolgo a lei: sono un giovane di 22 anni e ho l'intenzione di sposarmi, però cerco un'italiana, perchè le scozzesi vogliono essere libere e poi sono troppo viziate. Accludo una mia foto e resto in attesa.

La foto, caro signor Masiello, non l'ho trovata. Forse è meglio così: ogni ragazza italiana disposta a sposarla e a venire a vivere in Scozia potrà immaginarselo come più le piace. Un po' di mistero iniziale, in questo genere di faccende, non guasta. Inoltre la foto avrebbe richiamato l'attenzione del nostro ufficio pubblicità il quale sostiene, a ragione, che le domande di matrimonio sui giornali sono inserzioni a pagamento. Sa, a dirigere quell'ufficio è un bravissimo ragioniere, insensibile al sentimento e mi sarebbe difficile convincerlo che ho fatto un'eccezione perchè lei è un emigrato.

PRECISAZIONE

Bentivegna fu assolto per legittima difesa

Sulla «Domenica del Corriere» n. [illegible], datata 21 giugno 1964 a proposito della morte del sottotenente della Finanza Giorgio Barbaresi narrata nell'articolo «Un torrente di violenze su Roma liberata» ci perviene una motivata precisazione del dott. Rosario Bentivegna, il quale ci ricorda le seguenti inconfutabili circostanze di fatto:

Con decisione 22 luglio 19[illegible] la Corte Militare Alleata, dopo aver ritenuto in fatto:

— che "la Corte è convinta che l'imputato (Bentivegna), vedendo il deceduto (Barbarisi) strappare i manifesti, gli si rivolse in maniera arrogante ed ostile; che il deceduto rispose in maniera ugualmente ostile; che tirò fuori la pistola e la puntò contro l'imputato; che l'imputato, in seguito a ciò, senza aspettare, tirò fuori a sua volta la pistola e fece fuoco sul deceduto»;

— che «la Corte è convinta che l'atto del deceduto (Barbarisi) di estrarre la pistola non era giustificato e costituiva un'offesa ingiusta»;

— che «la Corte, pertanto è altrettanto convinta che la reazione dell'imputato è stata ugualmente ingiustificata ed eccedette colposamente i limiti della difesa proporzionata all'offesa»;

ritenne «l'imputato colpevole non dell'accusa (omicidio) fattagli nel foglio di accusa, ma del minore reato contemplato nell'art. 55 del codice penale (eccesso colposo)» e pertanto lo condannò a 18 mesi di reclusione.

A seguito dell'appello del dott. Bentivegna proposto, con decisione 18 agosto 1944, che fu pubblicata il successivo giorno 19 agosto da tutti i quotidiani romani, lo stesso dott. Bentivegna, in totale accoglimento della sua impugnazione, fu pienamente prosciolto da ogni imputazione per avere agito in stato di legittima difesa.

ASSR